

Oleggio, 16/02/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

VI Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

Lecture: Siracide 15, 15-20
 Salmo 118
 1 Corinzi 2, 6-10
Vangelo: Matteo 5, 17-37

Ma io vi dico...



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato a questa Messa. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vogliamo essere Cristiani, come ci ha ricordato Papa Francesco, due giorni fa. Ci ha ricordato che l'identità del Cristiano è camminare. Il Cristiano fermo non esiste, è sempre in cammino, come Gesù. Il Cristiano è Colui che gioisce, quindi lascia andare il lamento.

Anche noi vogliamo spogliarci da tutti i nostri abiti di lamento, abiti tristi. Vogliamo essere evangelizzati da te, Gesù, che sei il primo evangelizzatore. Tu ci hai convocato, perché ci vuoi evangelizzare, ci vuoi dare la Buona Notizia.

Vogliamo rimetterci in cammino. Siamo all'interno del "Seminario per l'Effusione dello Spirito", dove tu ci spingi, ci sospingi. Vogliamo essere spinti sospinti dal tuo Spirito, dall'Amore, per vivere questo pomeriggio in pienezza e vedere da che parte dirigere la nostra vita, per guarire tutte quelle situazioni, che ci impediscono di camminare, sbloccando quelle che ci ancorano da qualche parte. Vogliamo essere, come te, in cammino, questo cammino interiore, che ci porta alla bellezza della vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



✠✠ E ancora oggi vengo a dirti: - Togliti i sandali, perché quella, dove tu cammini, è Terra Santa. Togli tutto ciò che ti blocca, tutto ciò che è morto



nella tua vita, perché io voglio farti fare un nuovo cammino. Davanti a te c'è la colonna di fuoco, che ti guida, passo dopo passo. Ancora vengo a stendere la mia mano sulla tua colonna vertebrale, sia quella fisica, sia quella spirituale, affinché tu non debba più vivere ripiegato su te stesso, guardando i tuoi piedi, ma assuma la posizione del Risorto e possa guardare le cose del cielo.- Grazie, Signore Gesù!

✠✠ **Ezechiele 47, 8:** *Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccano in mare e ne risanano le acque.* Grazie, Signore Gesù!

✠✠ Signore, grazie, perché ci dici che chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica sarà salvo, perché la tua Parola è Parola di salvezza, è Parola che illumina il nostro cammino.

✠✠ Ho sentito: - Non essere come il conquistatore, ma come il padrone che ritorna a casa.-



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa. Passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta, con questo sale benedetto. Dopo la Penitenziale, ci verrà consegnato un sacchetto di sale. Il sale porta sapore. A volte, non riusciamo a portare sapore nella vita degli altri, perché siamo insipidi, siamo infelici.

Signore, vieni a rendere saporosa la nostra vita. Il sale è simbolo che scaccia ogni maleficio, ogni demone. Signore, molte volte abbiamo paura del diavolo, ma, se siamo sale, è lui che deve avere paura di noi. Signore, con questo sale, vogliamo prendere l'autorità del Battesimo, l'autorità dei figli di Dio e comportarci come suoi figli, avendo atteggiamenti divini, perché siamo figli di Dio, ma operiamo con atteggiamenti di male, di morte. Siamo in contraddizione con noi stessi. Vogliamo assumere questi atteggiamenti divini nella nostra vita.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e si rompa ogni blocco. Hai detto di toglierci i sandali, che bloccano i piedi. Signore, aiutaci a slacciare tutte le situazioni bloccate. Vogliamo correre, essere persone dello Spirito, persone in movimento, come te. Passa, Signore Gesù, in mezzo a noi e si realizzi questa Parola.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore sempre!

Entrarono non entreranno

Una parola veloce sulla seconda lettura, dato che il lettore ha letto *entreranno* invece di *entrarono*.

Queste cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano.



Qui, Paolo sta dicendo che quello che dobbiamo aspettarci da Dio non è qualche cosa di già visto. Siamo qui, per prepararci a sentire parole che le nostre orecchie non hanno mai sentito ed è una rivelazione. Quello che nessuno ha mai sentito lo sentiremo, oggi; quello che nessuno ha mai visto lo vedremo, oggi, perché la sapienza, della quale Paolo parla ai Corinzi, non è sapienza umana, ma è saper mettere l'unzione nell'Omelia, nell'Insegnamento: questo dipende da Dio e da quanto noi amiamo Dio.

Nella misura in cui noi amiamo Dio, Gesù mette l'unzione dello Spirito nelle nostre parole e noi sentiamo quello che vuole Lui, quello che noi siamo pronti a recepire, ad ascoltare. Per questo, non dobbiamo distrarci, perché "Chi si distrae si sottrae".

Oggi, siamo in tanti. Al di là della moltitudine, in ogni Messa, in ogni preghiera di lode, in ogni momento di incontro, dobbiamo stare attenti a quello che dice il prete, il catechista, l'animatore, il fratello o la sorella, presenti in assemblea, cercando di sentire l'armonia universale, la voce di Dio, perché Dio vuole darci cose mai viste, mai sentite.

Prepariamoci ad ascoltarle.

Prosecuzione delle Beatitudini

« *Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame
e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. »*

(Mt 5, 3-10)

L'Omelia è incentrata sul brano evangelico odierno, che è il seguito delle Beatitudini. Gesù ha annunciato le Beatitudini, che sono il suo programma: una grande delusione. Tutti vengono delusi da questo discorso.

Nel "Discorso delle Beatitudini" Gesù ha fornito la ricetta della felicità per ogni persona. Appena la folla ha sentito questo "Discorso", è rimasta un po' sconcertata.

Anche noi facciamo riferimento ai Comandamenti piuttosto che alle Beatitudini, che parlano di felicità, una felicità che viene dalla condivisione, mentre noi vogliamo avere; una felicità che parla di servizio, mentre noi vogliamo essere serviti; una felicità che viene dal consolare gli altri, mentre noi vogliamo essere consolati.

L'Amore è la pienezza della Legge

Gesù continua il discorso, dicendo che non è venuto a demolire la Legge e i Profeti, quindi l'Antico Testamento. Gesù non è venuto ad annullare l'Antico Testamento. Anche uno iota, un trattino della Legge ha un significato.

"H" significa l'invisibile; "H" con il puntino sotto significa bloccare. Nemmeno un puntino passerà. Da qui la necessità di capire il significato nascosto, presente in tutto l'Antico Testamento.

Gesù ci invita ad andare oltre l'Antico Testamento e ci vuole collegare all'Amore. Qualsiasi parola di Dio, qualsiasi precetto, qualsiasi esortazione è per il nostro benessere, perché è l'Amore di Dio, che ha portato a scrivere la Sacra Scrittura.

Romani 13, 10: *Plenitudo legis charitas. L'Amore è la pienezza della Legge.*

Non passerà un minimo di questi precetti. Molti pensano che facciano parte dei 613 precetti della Legge. Gesù è stato un trasgressore dei precetti; li ha infranti quasi tutti. Uno dei precetti era quello del sabato. Gesù lo ha infranto alla grande. Un altro era quello che vietava di camminare con le donne e salutarle.

Non si parla quindi dei 613 precetti della Legge, perché Gesù non parla dei Comandamenti, tranne quando dialoga con il giovane ricco.

I precetti di Gesù sono le Beatitudini: precetti minimi. In effetti, rispetto ai precetti della Torah, le Beatitudini sono facili da osservare, se si vuole.

Il Regno di Dio



In questo passo evangelico viene citato *il Regno di Dio*, che non significa andare in Paradiso o all'Inferno, perché Gesù non si interessa dell'Aldilà. Il Regno di Dio è adesso, è quella realtà governata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito. Il regno degli uomini è quello governato dalle persone, dalla religione, attraverso leggi e precetti.

Se vogliamo essere persone, unte dallo Spirito Santo, in ogni circostanza dobbiamo osservare gli insegnamenti di Gesù, il suo messaggio e insegnarli. Il mondo cerca testimoni. Nella misura in cui noi osserviamo un comandamento, una beatitudine, un consiglio del Signore, questo passa nelle persone, con le quali ci relazioniamo. Possiamo tenere i discorsi più belli, ma, se non cerchiamo di praticarli, il nostro insegnamento non avrà alcuna incidenza nelle persone, con le quali ci relazioniamo nel mondo.

Le persone, che sono sulla nostra lunghezza d'onda, capiranno e accoglieranno il nostro messaggio. Spesso vogliamo convincere gli altri, ma se noi siamo al quinto piano e gli altri al primo è come se parlassimo lingue diverse; questo può portare anche al conflitto. Accogliamo le persone che lo Spirito porta nella nostra dimensione e cresciamo sempre più. Crescendo, si lasciano alcune realtà e se ne acquisiscono altre. Il Cristiano deve essere sempre in cammino. Per Amore, a volte, aspettiamo, ma perdiamo la nostra crescita. *Aspettatevi gli uni gli altri*, ma, nello stesso tempo, camminiamo.

Giustizia umana e giustizia divina

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.

C'è una giustizia umana, che consiste nel dare a ciascuno quello che merita, e una giustizia divina. A volte sentiamo: -Poi c'è la giustizia divina, che te la farà pagare!- Questa è una sorta di bestemmia che pronunciamo noi.

La giustizia divina è dare a ciascuno quello di cui ha bisogno.

Questo è difficile, perché, generalmente, ci fermiamo al merito. Per dare alle persone che non meritano, solo perché ne hanno bisogno, ci vuole una presenza divina in noi. Se non ci comportiamo così, non potremo vivere la realtà del Regno. Saremo brave persone, come ce ne sono nelle varie realtà religiose, ma se vogliamo essere come Gesù e vogliamo fare della nostra vita un'Effusione continua dello Spirito, dobbiamo diventare persone spirituali, che vivono la dimensione divina. Dobbiamo dare sempre risposte d'Amore: è difficile, ma possiamo riuscirci con l'aiuto del Signore.

Gli antichi

Avete inteso che fu detto agli antichi.

Chi sono gli antichi? Sono il papà e la mamma, che fanno parte di un'altra epoca. I figli devono andare oltre, verso il nuovo.



Attenzione alle parole

Non uccidere.

Il Papa nell'Angelus ha raccomandato di far attenzione alla lingua, che uccide più della spada. *Chi dice pazzo a suo fratello sarà sottoposto al fuoco della Geenna.*

Valle della Geenna- Gerusalemme



La Geenna era l'inceneritore di Gerusalemme, dove si bruciava l'immondizia. A volte, la nostra vita va verso l'immondezzaio, a parte tutta l'immondizia emotiva, che abbiamo dentro. A volte, ci sentiamo nel deserto, nella prova, oppressi, perseguitati e cerchiamo sempre un motivo o qualcuno al quale dare la colpa. Se ci guardiamo intorno, forse ci accorgiamo di aver escluso qualcuno dalla nostra vita. Gesù ci avverte che non possiamo dire a nessuno "pazzo".

Il pazzo era l'escluso dalla comunità. Siamo noi che attiriamo le persone, ma "nella pazzia" della Fraternità camminiamo con Gesù. Non possiamo escludere le persone, perché fa male a noi. Dobbiamo essere, come Gesù, e avere sempre risposte d'Amore.

Questo non significa che dobbiamo essere amici di tutti. Anche Gesù frequentava preferibilmente la casa di Lazzaro, Marta e Maria, però non escludeva nessuno. **Giovanni 6, 37:** *Chi viene a me, non lo respingerò!* Dobbiamo essere un'accoglienza continua, perché, quando allontaniamo le persone e mettiamo dei paletti, è la fine.

Occorre essere persone aperte. Il problema conseguente è la relazione con gli altri: questo farà della nostra vita un Paradiso, una gioia continua, pur con tutte le difficoltà delle relazioni difficili.

Il desiderio

Non commettere adulterio: ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Si intende gli uomini, che guardano le donne, ma ci sono anche le donne, che guardano gli uomini, gli uomini che guardano gli uomini...

Consideriamo questo “desiderio”, perché è la base di ogni relazione. Quando si guarda una donna, per possederla, o quando si guarda un uomo, per possederlo, è già stato commesso adulterio, perché ci si è staccati dalla comunione con il Signore. Questo significa che il nostro rapporto con gli altri deve essere improntato a livello paritario, non ci deve essere il possesso, che adultera la relazione. Tutto comincia dal pensiero, parte dal nostro atteggiamento nei confronti della vita e di come vogliamo relazionarci.



Dobbiamo imparare a relazionarci e questo implica mettersi sullo stesso piano. È un rischio che dobbiamo correre, è il rischio della libertà, è il rischio dell'Amore. Forse Dio non corre questo rischio con noi?

Il matrimonio

Segue il discorso *dell'adulterio, del ripudio.*

Noi abbiamo identificato il ripudio con il nostro divorzio, ma non è la stessa cosa. Al tempo di Gesù, solo gli uomini potevano ripudiare le donne, cioè rimandarle a casa. Il padre non le riprendeva e molte morivano di fame. Le donne vivevano terrorizzate dall'essere rimandate indietro; l'uomo poteva rimandarle anche se solo bruciavano la cena.

Ma io vi dico: chiunque ripudia la moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette un adulterio. Gesù dice questo, per difendere la donna.

Riguardo il matrimonio, sappiamo la Dottrina della Chiesa, ci dice Papa Francesco. Ma che cosa dice il Nuovo Testamento? Ci sono tre passaggi:

➤ **Marco 10, 9:** *L'uomo non si separi dalla donna.*

➤ **Matteo 5, 32:** *L'uomo e la donna non si separino, eccetto il caso di unione illegittima.* Non si capisce che cosa sia “l'unione illegittima”, perché il termine greco è “porneia”, che ha dodici significati.

La C.E.I ha tradotto “unione illegittima”, altre traduzioni portano termini diversi. Che cosa vuol dire l'Autore Sacro? Bisogna vedere caso per caso, situazione per situazione.



➤ **1 Corinzi 7, 10- 15:** *L'uomo non si separi dalla donna, ma se non si va d'accordo si separi, perché Dio vi ha chiamati alla pace!*

Questo è il punto di arrivo del cammino. Per gli Ebrei "Shalom!" significa "felicità". Il matrimonio è questo: vivere felici. Dio ci chiama alla felicità.

Poi c'è tutto il cammino della Chiesa, che è lento. Nella Prima Chiesa, le vedove non si potevano sposare, perché il matrimonio era unico. Le persone anziane, prima, non si potevano sposare, perché il matrimonio era finalizzato ad avere figli. Dopo il Concilio Vaticano II, questo è stato permesso. C'è un cammino della Chiesa, al quale ci adeguiamo.

Il matrimonio non è un giuramento, neppure una promessa: è una scelta. Il Papa diceva: "Dacci oggi il nostro *Amore* quotidiano". Ogni mattina dobbiamo riscegliere il marito, riscegliere la moglie. Non si deve giurare. Dobbiamo essere credibili e, quando diciamo una parola, questa deve essere.

La riconciliazione

Concludiamo con questi versetti:

Se presenti la tua offerta sull'Altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'Altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.



Il Pane e il Vino, che presentiamo all'Offertorio significa offrire la nostra vita a Dio. Prima di offrire la nostra vita a Dio, andiamo a riconciliarci con i nostri fratelli.

Come avviene nella Chiesa Ambrosiana, ci scambiamo adesso il Segno della Pace, prima dell'Offertorio, proprio in riferimento a queste Parole di Gesù.

La Chiesa Romana, Latina scambia il Segno della Pace, prima della Comunione, perché, prima di entrare in comunione con il Signore, dobbiamo entrare in comunione con i fratelli.

Il Segno della Pace è un effondere pace, Amore, è un messaggio che arriva anche dall'altra parte del mondo, perché siamo tutti collegati.

Visto che celebriamo la Messa per il nostro Albero Genealogico, anche i defunti sono coinvolti. Tante volte, abbiamo l'immagine o il sogno di defunti, che vogliono essere perdonati. Scambiando il Segno della Pace, pensiamo anche ai defunti, che abbiamo lasciato morire, senza riconciliazione. Sciogliamo sia i viventi, sia i defunti, attraverso il perdono, perché, quando non perdoniamo, teniamo agganciate le persone e camminiamo con un peso.

Gesù ci ha invitato a togliere ogni blocco: il primo è il non perdono. In questa festa della riconciliazione, scambiamoci il Segno della Pace, dando questo messaggio universale a tutti. *Amen!*



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE
PREGHIERA PER L'ALBERO GENEALOGICO



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale qui, in mezzo a noi, In questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità.

Questa sera, vogliamo pregarti per il nostro Albero Genealogico, per i nostri antenati, per i defunti della nostra famiglia, per tutte le situazioni che ancora sono aperte e condizionano la nostra vita presente.

Signore, noi sappiamo che ognuno paga il suo peccato, perché tutto torna, però abbiamo già sperimentato come varie situazioni si ripetano nelle varie famiglie: situazioni di morte, di dolore, di blocco, di chiusura alla vita o altro.

Signore Gesù, cominciamo a presentarti tutte le persone della nostra famiglia che hanno interrotto la vita, si sono suicidate e hanno restituito il biglietto di ingresso in questo mondo. Te le presentiamo, Signore; sappiamo che tu le hai perdonate e ti chiediamo di spezzare qualsiasi legame con noi. Ti chiediamo, Signore Gesù, di accoglierle nel tuo Amore.

Ti presentiamo tutte le persone, che sono state uccise: gli omicidi commessi nelle nostre famiglie. Suspendiamo, Signore Gesù, ogni giudizio, perché non sappiamo che cosa passa nella testa della persona che uccide. Sappiamo che questo non si deve fare, perché solo tu, Signore, sei l'arbitro della vita, sei tu che la doni e la riprendi. Abbiamo in prestito il respiro, come dice Giobbe.

Ti chiediamo, Signore, di chiudere tutte queste situazioni, di perdonare ed eliminare le cause, perché non si ripetano più questi gesti all'interno della nostra famiglia.



Ti presentiamo, Signore Gesù, tutte le persone, che hanno avuto a che fare con l'occulto, dalle realtà più semplici, come la magia bianca, per aiutare le persone, a quelle più complicate, per fare del male agli altri: fatture, magherie. Signore, nel tuo Nome, per la potenza del tuo Sangue, spezziamo qualsiasi magheria, qualsiasi fattura, qualsiasi intervento del maligno nella nostra vita per opera di queste pratiche. Nel tuo Sangue, Signore, immergiamo le varie situazioni e le spezziamo, chiedendo la guarigione di tutte le situazioni di malattie o di morte che vengono da queste pratiche.

Ti presentiamo, Signore Gesù, i bambini non nati nella nostra famiglia, gli aborti spontanei o provocati. L'aborto è sempre provocato anche quando la gravidanza è interrotta spontaneamente. Ci sono tesi che sottolineano che, in fondo, la donna aveva paura o non voleva il bambino. Al di là del volere o no, Signore, noi ti presentiamo questi bambini che, come dice la Lettera Enciclica "Evangelium Vitae" al n. 99, *vivono nel Signore*. Il grembo, che ha visto la morte, però, rimane segnato per i bambini che verranno ospitati successivamente in questo grembo. Abbiamo constatato come questa morte affossa le famiglie che hanno praticato l'aborto. Adesso, Signore, sappiamo che, affidando a te questi bambini e dando loro un nome, nel



Giorno della Resurrezione, saranno chiamati con questo nome. Noi adottiamo spiritualmente questi bambini e ti preghiamo per i genitori, i parenti, gli amici, gli operatori sanitari, che hanno suggerito e commesso questo gesto.

Ti presentiamo, Signore, le situazioni di violenza, di potere, presenti nelle nostre famiglie, che impediscono lo scorrere della Grazia. Mi viene in mente il "Cieco nato", quando i discepoli chiedono: *Maestro, chi ha peccato: lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco?* Gesù risponde: *Né lui, né i suoi genitori, ma affinché si manifestasse la gloria di Dio.* **Giovanni 9, 2-3**. Al di là di ogni peccato, al di là di ogni malattia, al di là di ogni situazione negativa, capiamo che possiamo sanarle nel tuo Nome, per darti gloria. Suspendiamo il giudizio su ogni situazione e su tutto invociamo la tua Grazia, il tuo Sangue.

Cantiamo:

Sangue di Gesù, liberaci

Con questo canto, Signore Gesù, ti chiediamo di liberarci da ogni malattia, da ogni impedimento, che blocca la nostra vita nell'Amore, quindi nel conoscere la persona giusta; nella salute, quindi le malattie che si ripetono; che blocca la nostra vita nel lavoro, quindi il nostro lavoro non è quello che ci dà soddisfazione. E così tutte le altre situazioni della vita.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, come 2.000 anni fa, e nel tuo Nome avvengano guarigioni, miracoli e prodigi!



** In questo momento, Gesù, ti chiediamo di immergere nel tuo Sangue tutti quei genitori, che hanno visto morire prematuramente i loro figli. Ti chiediamo di immergere la loro vita, il loro cuore nel tuo Sangue, perché possano trovare guarigione da questa ferita, che ancora devasta il cuore. Una morte crea sempre sofferenza, ma quella di un figlio è innaturale, va contro le leggi della natura. Signore, ti chiediamo di portare guarigione in questi genitori, sanando questa ferita.

** Ti presentiamo, Signore, i dispersi in guerra, persone che non hanno avuto il funerale, il congedo dai loro cari rimasti in vita. Ti chiediamo di donare pace a tutti gli Alberi Genealogici, che hanno queste situazioni.

** Signore Gesù, vieni a donare pace ad alcune anime di religiosi, per i quali si sta pregando; religiosi che hanno vissuto la loro vocazione come una costrizione, non nella libertà, e non sono morti nella Grazia, nel tuo Amore. La preghiera di alcune persone presenti sta riportando pace a quelle anime.

** Grazie, Signore, perché in alcuni Alberi Genealogici vieni a inchiodare lo spirito di empietà: persone che ti hanno rifiutato, persone che hanno scelto di non credere in te. Grazie Gesù, perché vieni a riannodare fili d'Amore, per la preghiera di persone presenti, questa sera.



** Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a credere nella tua Parola, a credere nel bene, che è più forte del male; quello che noi crediamo si realizza.

Signore, ho chiesto di invocare il Nome di Gesù, perché tutte quelle situazioni, che non sono state descritte nella preghiera possano essere spezzate e liberate.

Signore, il tuo Nome liberi tutte le potenzialità presenti nella nostra vita e, dopo l'invocazione del tuo Nome, vogliamo cantare in lingue, perché *lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili*. Signore, ci accingiamo a ricevere la tua benedizione, chiedendo una Parola finale.

Sappiamo che sentiremo dentro di noi tutte le altre parole, perché tu ci hai chiamato a sentire *quello che orecchio non ha mai sentito e vedere quello che mai occhi hanno visto*. Ci chiami, Signore, ad altezze vertiginose!

Montagna cinese



✧ **Matteo 6, 25- 27:** *Gesù disse ai suoi discepoli:- Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete e neanche per il vostro corpo di quello che indosserete: la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai: eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a lasciarci andare. Ci inviti a non preoccuparci. Vogliamo lasciar andare ogni nostra preoccupazione, perché il nostro futuro è nelle tue mani e tu ci conduci ad acque tranquille. Il bello deve ancora venire. La nostra vita è meravigliosa in te!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.